



CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE IDROCARBURI "SELVA MALVEZZI"

Progetto di messa in produzione del pozzo
Podere Maiar 1 dir
Mezzolara - Comune di Budrio (BO)

PROPOSTA DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI

Marzo 2022

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO NEL CONTESTO DELLE TUTELE, VINCOLI E RISPETTI

Dall'analisi della Tavola1 "Tutele, vincoli e rispetti" della Tavola dei Vincoli (Figura 1), nell'ambito in cui ricade l'area di progetto si riscontano i vincoli e le fasce di rispetto sotto indicati, con la relativa descrizione riportata nelle Norme del PSC e del RUE:

35 – Microzonazione sismica- Zone suscettibili a instabilità (per liquefazione): PTCP Zona L1- area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione.

In relazione ai vincoli in materia di microzonazione sismica, l'area ricade in territorio rurale in zone suscettibili di instabilità (per liquefazione) indicate come "L1-Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione" per le quali il PSC richiede gli ulteriori approfondimenti sismici spinti al "livello3" ai sensi della DGR 2193/2015 e di quanto già previsto dal PTCP di Bologna all'articolo 6.14. Attualmente il PSC è aggiornato allo studio di micronizzazione sismica di livello 2 predisposto per il solo territorio urbano di Mezzolara. Non si ravvisano vincoli in tale ambito per il territorio rurale.

44 – Fascia di rispetto cimiteriale

L'area di progetto ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale per la quale l'art. 3.14 del PSC prevede che il RUE individui disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili; le Norme del RUE dispongono, all'art. 3.8.2, che nelle fasce di rispetto è vietato costruire nuovi edifici mentre è ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture e di manufatti diversi dagli edifici.

06 – Aree con pericolosità alluvioni P2-M

In ambito di tutela del sistema idrografico l'area ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2; secondo l'art. 2.6 bis comma 2 delle Norme del PSC, questo è tenuto ad adeguarsi alla Variante di Coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio di Bacino. In materia di controllo degli apporti d'acqua, il PSC è tenuto ad adeguarsi all'art. 20 del PSAI vigente riguardo gli interventi di nuova urbanizzazione. È prevista inoltre applicazione della "Direttiva per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura del bacino del Reno" sia per quanto concerne le disposizioni dei "Piani consortili intercomunali per la sicurezza idraulica nei sistemi idrografici di pianura", successivamente alla loro approvazione, sia per le disposizioni relative alla fase precedente la loro approvazione, riguardo alla sottoposizione dei nuovi interventi edilizi che possono incrementare il rischio idraulico ai Consorzi di bonifica territorialmente competenti. Le Norme del RUE all'art. 5.4.8 "Misure per la riduzione del danneggiamento di beni e strutture in aree potenzialmente interessate da

alluvioni”, dispongono che gli interventi urbanistici ed edilizi in aree potenzialmente interessate da alluvioni (P2 e P3 per come individuato nella Tavola dei Vincoli) debbano prevedere e/o promuovere la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture. In relazione alle attività in progetto, che non prevedono la realizzazione di interventi edilizi o urbanistici, dall’analisi del PSC e del RUE e delle relative Norme non si rilevano vincoli cogenti.

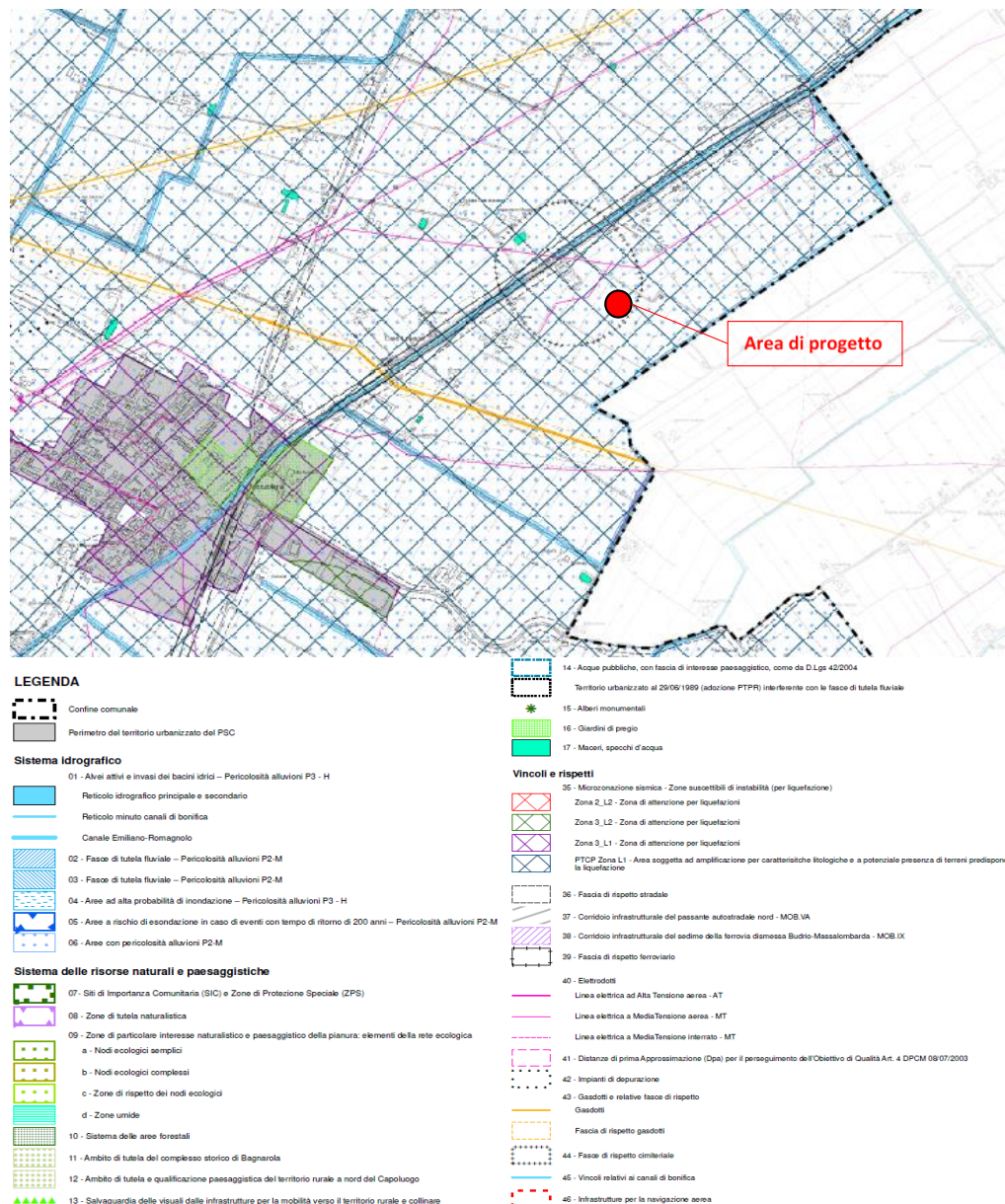


Figura 1- Stralcio Tavola 1 “Tutele, vincoli e rispetti” (Tavola dei Vincoli Comune di Budrio, approvazione del. C.C. n. 13 del 07/03/2017)

Analizzando la Tavola 2 *“Sistema delle risorse storiche ed archeologiche”* della Tavola dei Vincoli, mostrata in Figura 2, l’area di progetto ricade in:

34 – Zone delle potenzialità archeologiche- contesti territoriali B1b

Le Norme del PSC, all’art. 2.18 comma 4 lettera c), prevedono che nelle Zone B1b (depositi di argine distale e aree interfluviali/depositi di palude, vocazione insediativa elevata/incerta; grado di conservazione buono) gli interventi che prevedono scavo e/o modificazione del sottosuolo che raggiungano una profondità pari o maggiore di 0,5 m dal piano di campagna attuale, siano sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza competente, a sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento, secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente. Entro le zone della potenzialità archeologiche gli interventi che comportano modifiche all’assetto del sottosuolo, al di là dell’ordinaria attività agricola, sono soggetti a comunicazione preventiva alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna. Ad analoga comunicazione sono inoltre soggetti tutti gli interventi relativi a nuove urbanizzazioni e infrastrutture (tracciati fognari, reti di servizio luce, gas, acqua, ecc.). Per tutto il restante territorio comunale, rimane l’obbligo a termini di legge della denuncia di eventuali ritrovamenti archeologici durante lavori di demolizione, scavo, movimento di terra, aratura secondo quanto prescritto dal DLgs 42/2004.

Si evidenzia inoltre che, dall’analisi della Tavola dei Vincoli in Figura 1 e Figura 2, l’area di intervento non interferisce con beni paesaggistici e culturali tutelati dal D.Lgs 42/2004 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*.

Riguardo gli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale presenti nell’area circostante, si evidenzia che nessun edificio e relative pertinenze sarà interessato dalle attività necessarie alla realizzazione del metanodotto.

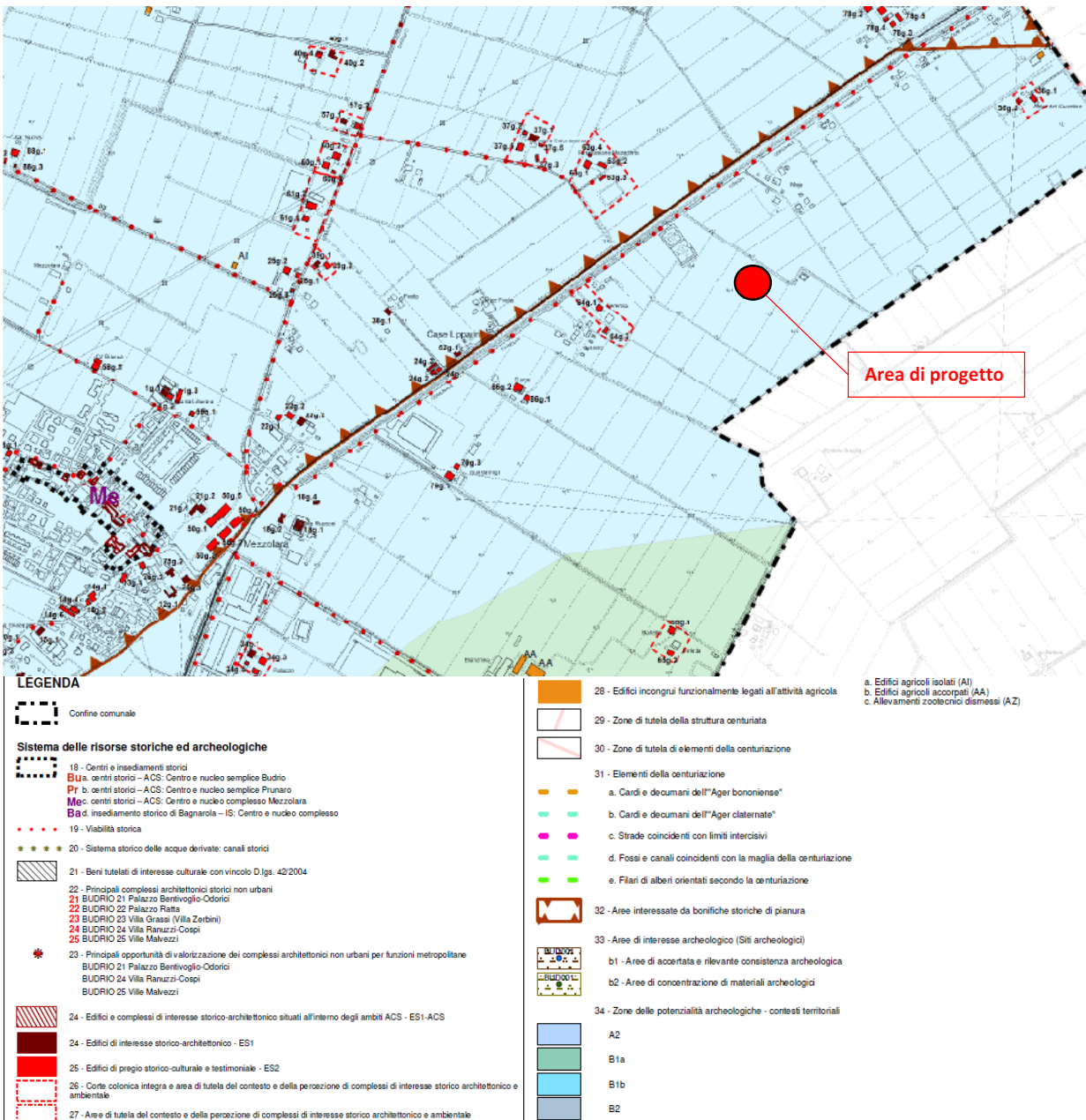


Figura 2- Stralcio Tavola 2 “Sistema delle risorse storiche ed archeologiche” (Tavola dei Vincoli Comune di Budrio, approvazione del. C.C. n. 13 del 07/03/2017)

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Il progetto prevede la messa in produzione del pozzo "Podere Maiar 1 dir" ubicato nel Comune di Budrio, per la coltivazione del giacimento del gas naturale individuato nel corso della precedente fase di ricerca degli idrocarburi. Il progetto prevede inoltre l'installazione di un impianto di produzione e trattamento del gas e di un metanodotto interrato di 964 m di lunghezza per l'allaccio alla rete Snam.

Per la variante al RUE, come indicato nella Tav. 1, si prevede l'uso "IGAS" per l'area Pozzo Podere Maiar e centrale di trattamento gas.

Al termine della coltivazione del giacimento, fissata in 17 anni, la società effettuerà la chiusura mineraria del pozzo e a seguire il ripristino dell'area alle condizioni preesistenti attraverso lo smontaggio e la rimozione dell'impianto di trattamento, la bonifica e la rimozione del metanodotto di pertinenza, la rimozione delle solette in calcestruzzo e del piazzale dell'area pozzo e il ripristino dei suoli. L'area verrà interamente ripristinata e riconsegnata agli usi precedenti (AVP - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola).

Si propone di inserire nell'art. 4.6.17 del RUE il comma 2, come segue:

"2. Le aree IGAS sono così individuate:

IGAS 1 - Mezzolara, Via Pianella

Prescrizioni particolari: Al termine della fase di lavoro dell'impianto, l'area verrà interamente ripristinata e riconsegnata agli usi precedenti, entro il termine di 17 anni dal rilascio della specifica autorizzazione"

Per la variante alla Tavola dei Vincoli (PSC), come indicato nella Tav. 2 si prevede l'inserimento tra i Vincoli e Rispetti nella categoria **Gasdotti e relative fasce di rispetto** (Art. 3.13 Norme PSC), il tracciato del metanodotto in oggetto e la sua fascia di rispetto definita ai sensi del D.M. 24/11/1984 e smi. L'ampiezza di tale fascia varia in funzione al diametro e alla pressione di esercizio del metanodotto, nel caso in oggetto, è prevista una fascia di 12,50 m per parte rispetto alle generatrici esterne della condotta.